

# Mille voci, una voce

**I**n chiesa mi capitò di ascoltare questo scambio di battute tra due religiosi. Uno dice: «Certamente per me è difficile celebrare la messa nel dovuto raccoglimento, mentre risuona il rumore della recita dei salmi».

E l'altro subito replica che anche per lui è difficile recitare i salmi, senza distrarsi, mentre dall'altare vicino gli giunge rumoroso il vociò di chi celebra la messa.

A poca distanza dai due interlocutori, mi accorgevo dal tono piuttosto severo che ciascuno dei due era sicuro di essere stato disturbato dal rumore degli altri.

«Secondo me» intervenni «nessuno di voi due poteva disturbare; stavate entrambi pregando. E chi prega è a colloquio con Dio, loda Dio, ringrazia Dio. Piuttosto chiederei: che cos'è il rumore?».

Per me il rumore è qualsiasi suono che ti colpisce in modo sgradevole. Non sempre il suono è sgradevole in sé, ma può diventarlo per chi non lo vorrebbe ascoltare.

Noi, insieme in coro, mentre salmeggiavamo, alternando salmi e versetti, gioivamo nel risponderci l'un l'altro e avvertivamo che è proprio bello che i fratelli stiano insieme a pregare, cantare, salmodiare, studiare, lavorare o anche... giocare, mangiare, come stiamo facendo adesso.

A Dio arriva tutto come preghiera se, nel fare questo o quello, tutto parte da un coro di cuori che si amano. Allora le mille voci arrivano a Dio in una voce, i mille cuori si fondono in un cuore solo.